

REGIONE TOSCANA



**Giunta Regionale
Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale**

PIANO AGRICOLO REGIONALE 2008- 2010

(L. R. 1/06: Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale)

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS - Rapporto Ambientale(ai sensi della Direttiva europea 2001/42/CE sulla VAS e del Regolamento n. 51/R/2006 della Regione Toscana)

SINTESI NON TECNICA

Indice

PREMESSA

1.
ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PAR E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI
2.
CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE IN TOSCANA
3.
OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI INTERESSE PER IL PAR
4.
POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PAR
5.
POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI
SULL'AMBIENTE DEL PAR
6.
LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER IL PAR
7.
INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PAR

PREMESSA

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica del Rapporto ambientale del Piano Agricolo Regionale 2008-2010, elaborato conformemente ai requisiti contenuti nell'Allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Sulla base dei requisiti dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, tenendo conto del documento di "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" prodotto nel 2003 dalla Commissione Europea, il Rapporto ambientale (ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva) rappresenta un documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del PAR potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso. Sempre in base alla Direttiva, il Rapporto ambientale "comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter".

1.

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PAR E DEL RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Il Piano Agricolo Regionale costituisce il documento programmatico di recepimento per gli strumenti di programmazione regionale, nazionale ed interregionale operanti nel settore e per i piani e i programmi degli enti locali e delle autonomie funzionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.

Il PAR viene introdotto dalla Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, in cui viene definito come “il documento programmatico unitario, distinto in specifiche sezioni di intervento, che realizza le politiche economiche agricole e di sviluppo rurale definite dal programma regionale di sviluppo (PRS) e specificate nel documento di programmazione economico finanziaria (DPEF) assumendone le priorità, perseguendone gli obiettivi ed applicandone i criteri di intervento per il periodo di riferimento, nel rispetto degli indirizzi di politica agricola comunitaria e nazionale ed in linea con il criterio della gestione flessibile delle risorse finanziarie.”

Nella L.R. 1/06 è stabilito, inoltre, che il PAR debba raccordarsi con gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa comunitaria, in particolare con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, e con gli strumenti della programmazione negoziata.

Il PAR costituisce, quindi, un documento unitario di programmazione e riunisce piani, programmi ed interventi settoriali. Al suo interno verranno riprogrammate le linee di intervento previste dal Piano Zootecnico Regionale e saranno previste le linee di intervento finanziario attualmente non comprese all'interno di Piani o di Programmi, ma disposte da singoli provvedimenti.

Gli obiettivi del PAR, che saranno assunti come base per la valutazione ambientale strategica, sono sostanzialmente riconducibili ai seguenti obiettivi generali:

1. Miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture.
2. Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e conservazione della biodiversità.

Tali obiettivi generali sono declinati in obiettivi specifici, assunti come base per la valutazione ambientale strategica.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli obiettivi del PAR, così come vengono riportati nel documento di piano:

PIANO AGRICOLO REGIONALE 2008-2010: OBIETTIVI GENERALI E RELATIVI OBIETTIVI SPECIFICI	
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
1. Migliorare la competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture	1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento
	1.2 Sviluppare le filiere regionali
	1.3 Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali
	1.4 Difendere le colture e gli allevamenti dalle avversità
	1.5 Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione
	1.6 Semplificazione amministrativa e informatizzazione
2. Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità	2.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento
	2.2 Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM free
	2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale
	2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane
	2.5 Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti

E' stata effettuata una valutazione di coerenza esterna con gli altri pertinenti piani e programmi per verificare la compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi del PAR rispetto alle altre politiche regionali.

L'analisi degli elementi di corrispondenza e coerenza rintracciabili tra il PAR ed i principali riferimenti ambientali di livello regionale, è stata svolta attraverso una matrice di compatibilità tra gli obiettivi promossi dal PAR e gli obiettivi delle principali strategie di azione in campo ambientale a livello regionale, espresse nel Piano Regionale di Azione Ambientale.

Dalla verifica della correlazione esistente fra tutti gli obiettivi assunti come strategici per la sostenibilità dello sviluppo regionale, appare comunque confermato il grado di strutturazione e coesione del PAR con i principali riferimenti normativi ambientali comunitari, nazionali e regionali, in quanto il PAR, come viene specificato nel Rapporto di Valutazione, "intende sostenere e stimolare, anche attraverso una rivalutazione della multifunzionalità, le sinergie tra le potenzialità produttive e la gestione e manutenzione del territorio, al fine di una valorizzazione del contesto ambientale e culturale e una redditività equa all'impresa". Nello specifico, si può notare come gli obiettivi generali del PAR si pongano in coerenza con il PRAA ed in particolare con i seguenti obiettivi:

- ridurre le emissioni di gas serra;
- aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili ridurre gli impatti dei prodotti fitosanitari e delle sostanze chimiche pericolose sulla salute e sull'ambiente;
- conservare la biodiversità animale e vegetale, conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali.

Tali obiettivi risultano, inoltre, coerenti con la programmazione specifica in materia di gestione e tutela delle acque, in particolare con i Piani di Bacino e con il Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana.

2.

CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE IN TOSCANA

Nel rapporto si fornisce una sintetica caratterizzazione dello stato dell'ambiente in Toscana, relativamente agli aspetti legati agli interventi in materia di agricoltura e sviluppo rurale, così come evidenziato dalla "Relazione sullo Stato dell' Ambiente in Toscana 2008". Per gli opportuni approfondimenti si rimanda alla documentazione già definita dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

<i>Punti di Forza</i>	<i>Punti di Debolezza</i>
- Diffusione agricoltura biologica - Elevata dotazione superficie forestale - Riduzione rischio idrogeologico - Limitato peso del settore agricolo sul bilancio idrico - Fitta rete irrigua	- Riduzione habitat di origine secondaria - Presenza fitofarmaci nei corpi idrici - Aumento progressivo emissioni di gas serra - Emissioni ammoniaca

Per meglio illustrare le caratteristiche del territorio sul quale il PAR andrà ad agire sono state inoltre caratterizzate le seguenti aree di particolare rilevanza ambientale:

- aree protette e aree natura 2000,
- zone di criticità ambientale,
- aree sensibili e zone vulnerabili;
- zone di risanamento della qualità dell'aria,
- Vincoli Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici della Toscana.

3.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI INTERESSE PER IL PAR

L'analisi dei principali documenti di riferimento per le politiche ambientali in ambito regionale, nazionale ed internazionale ha consentito di definire il quadro di riferimento degli obiettivi generali di protezione ambientale da prendere in considerazione per la VAS del Piano .

In particolare, il confronto tra gli obiettivi del Piano Agricolo Regionale 2008-2010 e gli obiettivi degli altri documenti analizzati ha portato ad assumere sostanzialmente i primi come i parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali del Programma (obiettivi specifici/effetti attesi e relativi indicatori ambientali di contesto).

Come previsto dall'attuale Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, la Regione Toscana si è posta in coerenza con il Sesto Programma europeo e con la Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, definendo il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010, uno strumento di governo che, in coerenza con il precedente PRAA 2004-2006, si pone ad un livello intermedio tra la pianificazione strategica del PRS ed i piani di settore, perseguendo una logica di integrazione attraverso l'individuazione di obiettivi condivisi con i settori di intervento delle altre politiche regionali. Nell'ambito del PRAA, sono quindi definite le priorità ambientali regionali in relazione alle aree prioritarie del Sesto Programma, individuando gli obiettivi principali (Aree di Azione prioritaria) in relazione al contesto normativo di riferimento la cui corretta attuazione viene a costituire un requisito fondamentale per un'efficace azione ambientale. Inoltre, le sette Strategie tematiche dell'UE riguardano, in riferimento al contesto internazionale, la novità più importante con la quale il nuovo Piano di Azione Ambientale è chiamato a confrontarsi, rispetto al precedente PRAA 2004-2006. Queste strategie rappresentano per il Piano di Azione Ambientale della Regione Toscana sia riferimenti normativi e strategici a cui uniformarsi ed ispirarsi, sia, e soprattutto, una diversa prospettiva per nuove politiche ambientali che non mirino più soltanto a conseguire obiettivi ambientali in modo economicamente conveniente, ma anche a funzionare sulla scorta di "solide analisi scientifiche" e di "un dialogo e una consultazione aperti con le diverse parti interessate".

Il Piano Agricolo Regionale richiama, nei suoi obiettivi generali, alcuni elementi prioritari del PSR, con il quale il PAR deve raccordarsi: il miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroalimentare, la valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e la conservazione della biodiversità sono obiettivi che, se tradotti in azioni specifiche adeguate che considerino e mitigino gli eventuali impatti ambientali, possono contribuire sia al rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali, che alla promozione di un'agricoltura toscana di qualità ed alla conservazione dell'ambiente e del paesaggio.

4.

POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PAR

L'approccio alla definizione degli effetti ambientali è stato espresso attraverso una rappresentazione matriciale, uno strumento operativo rivolto a fornire una rappresentazione sintetica dei risultati e dei processi di analisi.

Sulla base dell'attuale stato di definizione delle misure del nuovo PAR è stata effettuata la valutazione ex-ante degli effetti ambientali che tali misure potrebbero determinare. I criteri utilizzati per la valutazione riguardano essenzialmente le indicazioni contenute nelle varie misure. E' utile sottolineare come l'analisi matriciale proposta si sia concentrata sulla valutazione degli effetti di medio-lungo termine.

Lo schema logico di applicazione della valutazione ha preso l'avvio dall'individuazione degli obiettivi generali e specifici del PAR, a partire dai quali si sono definite le relazioni causa-effetto delle varie misure, individuando, in relazione agli obiettivi di protezione ambientale e ai relativi indicatori di contesto, nonché in relazione alle aree di particolare rilevanza ambientale, gli effetti ambientali significativi, ovvero gli effetti da valutare.

Nella tabella sono sinteticamente descritti i potenziali effetti ambientali significativi individuati.

Tabella di sintesi dei potenziali effetti ambientali del PAR	
1. MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO E AGROALIMENTARE MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	Per quanto riguarda l'obiettivo generale 1 la valutazione è caratterizzata da elementi di positività e di incertezza, con qualche elemento di negatività. Gli effetti attesi del complesso delle misure, in riferimento a specifici obiettivi di protezione ambientale, sono caratterizzati da una generale positività per quel che concerne la riduzione del consumo idrico, la diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi, la salvaguardia del paesaggio e delle specie in via di estinzione o minacciate. Si prevedono effetti incerti per quel che riguarda l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti, la diminuzione dei carichi di azoto e fosforo, la riduzione Emissioni di CO₂, l'Incremento della produzione di energie rinnovabili.
2. VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ	La valutazione, per quanto concerne l'obiettivo generale 2, presenta elementi di positività e di incertezza. Il complesso misure, in riferimento a specifici obiettivi ambientali, è caratterizzato da una generale positività, con particolare rilevanza per quel che concerne l'incremento delle energie rinnovabili.

1. MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO E AGROALIMENTARE MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE

Le misure volte alla promozione delle innovazioni, delle sperimentazioni, dei progetti pilota, della ricerca e del loro trasferimento potrebbero avere un effetto positivo sull'ambiente se, in tutte le azioni di finanziamento di ricerche, studi e incontri, venissero privilegiate quelle iniziative inerenti il trasferimento e la ricerca di innovazioni e tecniche ecocompatibili, in modo tale da indirizzare l'innovazione in agricoltura verso la sostenibilità. Nel complesso, tali misure potranno avere effetti significativi positivi sulla riduzione delle emissioni di CO₂, sulla diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi e sulla riduzione del consumo idrico.

La misura che prevede investimenti nelle aziende zootecniche, apistiche e biologiche, è volta esplicitamente ad ammodernare la realtà produttiva aziendale attraverso la razionalizzazione dei fattori di produzione e/o l'utilizzo di tecniche più sostenibili da un punto di vista ambientale e del benessere degli animali. Tale misura, quindi, potrebbe influenzare positivamente la diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi, la diminuzione dei carichi di azoto e fosforo, la riduzione del consumo idrico.

L'obiettivo volto a promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione prevede azioni di significativa valenza territoriale che potrebbero avere effetti incerti sulla matrice ambientale e, specificatamente, sull'incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale, sul recupero di superfici abbandonate o marginalizzate e sulla salvaguardia del paesaggio e delle specie in via di estinzione o minacciate.

E' presente inoltre una misura volta alla promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE n. 2092/91) ed a marchio Agriqualità (l.r. n. 25/99). Le pressioni ambientali generalmente tendono ad aumentare nei sistemi agricoli gestiti in modo intensivo, mentre i sistemi a basso input, come le colture gestite secondo l'agricoltura biologica, presentano un impatto sull'ambiente meno accentuato ed a volte sono legati alla conservazione di paesaggi di elevato pregio.

2. VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ

Anche all'interno del secondo obiettivo generale sono previste misure per la promozione delle innovazioni, delle sperimentazioni, dei progetti pilota, della ricerca e del loro trasferimento, per le quali si riportano gli stessi effetti illustrati precedentemente.

L'obiettivo specifico volto a promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM free, potrebbe avere effetti significativi positivi sulla salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate, così come la misura che intende migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale.

Per il complesso delle misure relative all'obiettivo specifico teso a valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane, si potrebbero avere effetti significativi positivi sull'incremento delle zone agricole o forestali ad elevata valenza naturale, sulla salvaguardia del paesaggio e delle specie in via di estinzione o minacciate, sul recupero di superfici abbandonate o marginalizzate, sulla diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi, sulla diminuzione dei carichi di azoto e fosforo, sulla riduzione del consumo idrico, sulla salvaguardia dal rischio idrogeologico e sull'ottimizzazione nella gestione dei rifiuti.

Le misure inserite all'interno dell'obiettivo "contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti" prevedono iniziative finalizzate all'acquisizione ed all'aggiornamento dei dati conoscitivi sulle modalità di impiego delle risorse idriche nel settore agricolo ed iniziative per la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche

nell'agricoltura toscana. Alcune iniziative previste potrebbero avere effetti significativi positivi sulla riduzione del consumo idrico in quanto potrebbero contribuire ad un risparmio di risorsa ed a un minor prelievo dalle falde acquifere, da un lato migliorando l'efficienza delle reti, diminuendone le perdite e utilizzando maggiormente l'acqua piovana ed i reflui, dall'altro agendo sulla domanda di acqua, cercando di ridurne il consumo.

Gli interventi previsti potrebbero però avere un effetto incerto sull'incremento delle zone agricole o forestali ad elevata valenza naturale e sulla salvaguardia del paesaggio e delle specie in via di estinzione o minacciate, poiché si prevede la costruzione di nuovi invasi per la raccolta dell'acqua piovana ed, in base al luogo dove verranno realizzati, alle dimensioni degli invasi ed alle tecniche utilizzate per realizzarli, essi potrebbero avere effetti negativi sull'ambiente.

5.

POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DEL PAR

La valutazione degli effetti ambientali ha definito un livello di criticità potenziale dei prevedibili effetti legati all'attuazione dei vari obiettivi del PAR che risulta complessivamente compatibile con le variabili strategiche di carattere ambientale, anche a seguito dell'introduzione di indirizzi di compatibilità o compensazione.

Una volta effettuata la valutazione di significatività degli effetti, vengono dunque sintetizzati i possibili elementi integrativi relativi all'attuazione dei vari obiettivi del PAR che sembrano produrre effetti potenzialmente incerti.

Sono individuati alcuni elementi integrativi specifici nell'attuazione del PAR, in termini di:

- indirizzi ambientali: indicazioni inerenti le modalità di attuazione dell'obiettivo al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali indicazioni non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento. Gli indirizzi ambientali possono riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici, aspetti immateriali;
- requisiti di compatibilità ambientale: prescrizioni inerenti le modalità di attuazione dell'obiettivo al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali requisiti rappresentano quindi veri e propri elementi di mitigazione degli effetti ambientali negativi causati dall'intervento. I requisiti di compatibilità possono riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici, aspetti immateriali.

Quadro di sintesi dei possibili elementi per l'integrazione della componente ambientale nel PAR 2008-2010	
Obiettivi che producono effetti ambientali significativi negativi e/o incerti	Possibili indirizzi di compatibilità o compensazione ambientale
Obiettivo Generale 1 Miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture	- Nelle ristrutturazioni, potenziamenti e modernizzazioni delle aziende agricole e dei centri di commercializzazione, privilegiare sempre l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per ridurre l'impatto ambientale ed il consumo delle risorse e privilegiare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, la razionalizzazione ed il contenimento dei consumi idrici, il contenimento della produzione di rifiuti. Potrà valutarsi la possibilità di premiare azioni quali: ✓ l'adozione di metodi irrigui che ottimizzino l'assorbimento delle colture minimizzando la preliezione, purché non generino problemi di aumento della salinità; ✓ la predisposizione di un piano per la gestione idrica; ✓ l'adozione di colture meno idroesigenti; ✓ l'applicazione di tecniche di sistemazione idraulico-agrarie e idraulico-forestali tradizionali; ✓ l'attuazione di ricerche volte a favorire la riduzione dell'impatto dell'acquacoltura; ✓ l'attuazione di progetti che prevedano l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica; ✓ iniziative per favorire il risparmio energetico; ✓ l'utilizzo di macchine operatrici a carburante biodiesel; ✓ l'utilizzo e di combustibili provenienti da fonti energetiche rinnovabili; ✓ l'adesione a sistemi di gestione ambientale certificati; ✓ l'utilizzo di sistemi di coltivazione biologica certificati; ✓ la costituzione di consorzi di imprese che prevedano investimenti per la realizzazione di infrastrutture ambientali e per la gestione integrata dei servizi ambientali (gestione rifiuti, depurazione, ecc...); ✓ iniziative di formazione per gli addetti riguardanti le migliori tecnologie di salvaguardia ambientale;

Quadro di sintesi dei possibili elementi per l'integrazione della componente ambientale nel PAR 2008-2010	
Obiettivi che producono effetti ambientali significativi negativi e/o incerti	Possibili indirizzi di compatibilità o compensazione ambientale
	✓ l'utilizzo di tecniche che permettano il riutilizzo degli scarti di produzione e la riduzione dei rifiuti. - Per gli investimenti in innovazione e ricerca si potrà considerare la premialità per le aziende e gli enti che intraprendano: ✓ attività di ricerca finalizzate all'individuazione di nuove tecnologie sostenibili; ✓ l'adozione di tecniche che permettano il riutilizzo o la sostituzione di quote di acqua naturale con reflui; ✓ l'adozione di tecniche che permettano il riutilizzo degli scarti di produzione; ✓ iniziative di riduzione dell'uso di pesticidi e diserbanti. - Nelle varie modalità di formazione professionale e nelle iniziative di informazione e sensibilizzazione potrà essere opportuno considerare tutti gli argomenti tecnici e gestionali che abbiano ricaduta sulle <i>performances</i> ambientali delle aziende agricole, che non riguardino solo le conoscenze per una corretta gestione ambientale del territorio. Si potranno considerare anche argomenti quali la valorizzazione del territorio, la salvaguardia delle specie, l'uso dei fertilizzanti e la gestione dei rifiuti.
Obiettivo Generale 2 Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e conservazione della biodiversità	- In tutti gli interventi previsti per l'attuazione dell'obiettivo generale 2 si dovrebbero privilegiare fortemente tecniche che consentano il massimo risparmio di risorse, la razionalizzazione ed il contenimento dei consumi idrici, il contenimento della produzione di rifiuti ed il recupero delle superfici abbandonate o marginalizzate. Potrà valutarsi la possibilità di premiare azioni quali: ✓ interventi di riqualificazione paesaggistico - ambientale integrati con quelli presenti su scala territoriale, con progetti di rete ecologica comprensoriale, comunale, provinciale, regionale; ✓ l'adozione di metodi irrigui che ottimizzino l'assorbimento delle colture minimizzando la preliezione, purché non generino problemi di aumento della salinità; ✓ la predisposizione di un piano per la gestione idrica; ✓ l'adozione di colture meno idroesigenti; ✓ l'applicazione di tecniche di sistemazione idraulico-agrarie e idraulico-forestali tradizionali; ✓ l'adozione di tecniche che permettano il riutilizzo degli scarti di produzione.

Alcuni interventi individuati dal Piano, nella fattispecie gli interventi rivolti specificatamente alla distribuzione irrigua, non saranno assegnati tramite bando ed all'interno del Piano sono già individuati i beneficiari di tali misure. In questo caso, i criteri da considerare non saranno più in merito delle premialità che andranno ad influenzare le decisioni di assegnazione dei contributi, ma dovranno essere delle prescrizioni inerenti le modalità di attuazione dell'obiettivo utili per minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte dagli interventi programmati.

LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER IL PAR

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: "h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]."

Il confronto e la valutazione degli scenari alternativi consiste nell'evidenziare e mettere a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi scenari evolutivi legati all'attuazione del PAR. Uno scenario può essere definito come la configurazione schematica di situazioni probabili o anche come una descrizione del futuro, costruita attraverso l'esplorazione del presente e l'analisi dell'impatto passato. Per definire gli scenari è necessario definire quali sono le problematiche in gioco e gli obiettivi generali a cui si vuole tendere.

Sulla base del contesto generale di riferimento sinteticamente descritto e del quadro degli obiettivi legati alla programmazione agricola, si ritiene utile prendere in considerazione due ipotesi di alternative:

- Alternativa A0: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema agricolo regionale non subisce modificazioni dell'attuale assetto pianificatorio; prevarrebbe un orientamento di difesa degli equilibri e dei metodi di intervento del passato (alternativa zero);
- Alternativa A1: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema agricolo regionale è modificato con l'attuazione del nuovo PAR; scenario nel quale si reagisce alla situazione di possibile declino attraverso una riqualificazione e riorganizzazione diffusa; tale alternativa si può ulteriormente suddividere in due diverse alternative:
 - o Alternativa A1max: le modifiche apportate dal PAR sono realizzate seguendo criteri di massima tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato;
 - o Alternativa A1min; le modifiche apportate dal PAR sono realizzate senza l'adozione di specifici indirizzi di tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato.

In particolare, la sintesi degli scenari futuri delle principali pressioni ambientali in Toscana, rappresenta l'Alternativa zero (ipotesi senza l'intervento del PAR). La considerazione delle alternative A1max ed A1min, deriva invece dall'attuazione più o meno intensiva delle misure per ridurre, compensare e mitigare gli effetti ambientali di cui al capitolo precedente.

In una prima fase della valutazione delle alternative si sono analizzate le modifiche tendenziali, rispetto allo scenario evolutivo descritto a livello regionale nel capitolo 2 del documento di Piano (alternativa A0), legate all'attuazione degli interventi del PAR sul territorio nelle ipotesi di massimo e minimo livello di protezione ambientale (alternative A1max e A1min). In una seconda fase, invece, si è considerato in quale misura vengono modificate le criticità ambientali regionali nei casi di attuazione delle due alternative di scenario del PAR (alternative A1max e A1min).

<i>Criteri di valutazione dell'alternativa zero</i>				
	Tendenza nel tempo		Criticità	
Legenda		migliora		situazione positiva
		tendenza non evidente (stabile, oscillante)		situazione incerta
		peggiora		situazione negativa
		non valutabile (non esistono serie storiche)		situazione che necessita di ulteriori indagini

Criteri di valutazione degli scenari alternativi A1max e A1min					
		Tendenza nel tempo		Criticità	
Legenda	++	miglioramento rilevante	++	molto bassa	
	+	miglioramento lieve	+	bassa	
	O	tendenza non evidente	O	media	
	-	peggioramento lieve	-	elevata	
	--	peggioramento rilevante	--	molto elevata	
	?	non valutabile	?	non valutabile	

Valutazione comparativa tra scenari alternativi						
	Alternativa A0		Alternativa A1min		Alternativa A1max	
	Tendenza	Criticità	Tendenza	Criticità	Tendenza	Criticità
Riduzione Emissioni di CO ₂	☹	☹	O	-	O	-
Incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili	☺	☺	+	O	++	O
Incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale	☺	☺	+	O	+	O
Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate	☺	☺	+	+	++	+
Recupero superfici abbandonate o marginalizzate	☹	☺	+	O	+	O
Diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi	☹	☺	O	-	+	O
Diminuzione dei carichi di azoto e fosforo	☺	☺	O	O	+	O
Riduzione del consumo idrico	☹	☺	O	O	+	O
Salvaguardia dal rischio idrogeologico	☺	☺	O	O	+	O
Ottimizzazione nella gestione dei rifiuti	☹	☹	O	-	+	O

Per la Toscana, in assenza di interventi strutturali sostanziali, nel medio periodo verosimilmente si confermerà l'attuale tendenza all'aumento del consumo energetico e del contributo emissivo che renderà pressoché impossibile il perseguimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto (alternativa zero). Il PAR, non essendo un piano specifico su questo argomento, non potrà provocare effetti evidenti sul trend di emissioni di CO₂, anche nell'ipotesi di massima attuazione dei criteri di tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento (alternativa A1max).

Per quanto concerne, invece, l'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili, il PAR, nell'ipotesi dell'introduzione di specifici indirizzi di tutela ed efficienza ambientale, potrebbe offrire un contributo significativo, anche se non risolutivo, al miglioramento tendenziale, in particolare con un ulteriore rafforzamento dei requisiti minimi di efficacia/efficienza ambientale degli interventi in tutti gli obiettivi, tramite l'avvio di percorsi eco-sostenibili per le nuove imprese e, soprattutto, tramite la diretta incentivazione

all'utilizzo di energie alternative nel reparto agro-forestale.

Per quanto riguarda l'incremento delle zone agricole e forestali ad elevata valenza naturale ed il recupero di zone degradate o marginalizzate, il PAR, in particolar modo se venisse attuata l'Alternativa A1max, potrebbe determinare un effetto positivo, in quanto contiene alcune misure, quali l'incentivazione dei consorzi forestali, l'incentivazione allo sviluppo del territorio e dei distretti rurali, iniziative per l'animazione dello sviluppo agricolo-rurale e la promozione dell'agricoltura biologica, che potrebbero, se adeguatamente indirizzate e portate avanti secondo criteri di sostenibilità e di valorizzazione del territorio, apportare un miglioramento a tali ambiti.

Per quanto concerne la salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate il PAR potrebbe apportare un significativo miglioramento, soprattutto con le azioni previste nell'obiettivo specifico 2.3, volte alla conservazione del patrimonio genetico. Inoltre, effetti positivi indiretti si potrebbero avere incentivando l'agricoltura biologica, la costituzione di consorzi forestali e lo sviluppo sostenibile dei distretti rurali. Il PAR, senza l'adozione di specifici indirizzi di tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento (alternativa A1min), potrebbe, per alcuni aspetti, incidere negativamente sull'ambito paesaggistico, in quanto nelle misure sono previsti investimenti in infrastrutture per le imprese agricole e per il turismo che potrebbero portare ad un aumento dell'occupazione di suolo e ad un aumento della superficie edificata su suoli vergini, su superfici abbandonate o contaminate. L'aumento dell'occupazione di suolo potrebbe invece essere compensato dall'introduzione di criteri di performance ambientale per i nuovi usi civili o industriali dei siti bonificati, o per la riconversione di aree industriali abbandonate e/o degradate (alternativa A1max).

L'incremento del consumo di prodotti biologici ed il potenziamento delle aziende agricole biologiche potrebbe avere effetti positivi sulla diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi e dei carichi di azoto e fosforo e sulla gestione dei rifiuti; se, inoltre, questo potenziamento venisse effettuato massimizzando i criteri di salvaguardia ambientale e di riduzione dei consumi, incrementando l'uso di sistemi di produzione certificati (A1 max), questi effetti potrebbero essere ulteriori. L'ottimizzazione nella gestione dei rifiuti potrebbe essere influenzata positivamente dal PAR, se le azioni previste venissero realizzate seguendo criteri di massima tutela ed efficienza ambientale. In assenza di interventi strutturali sostanziali, invece, nel medio periodo verosimilmente si confermerà per la Toscana l'attuale tendenza all'aumento dei quantitativi di rifiuti prodotti (alternativa zero).

Se venissero esplicitate nelle misure del PAR iniziative volte all'utilizzo delle migliori pratiche agricole meno idroesigenti, all'adozione di metodi irrigui che ottimizzano l'assorbimento delle colture minimizzando la preliezione, all'adozione delle migliori tecnologie disponibili per ridurre l'impatto ambientale ed il consumo delle risorse e venissero incentivati tutti quei metodi che favoriscono la razionalizzazione e il contenimento dei consumi idrici, tale aspetto potrebbe subire un miglioramento. Anche per quanto riguarda la riduzione del rischio idrogeologico, se il PAR prevedesse alcune misure come, ad esempio, incentivazioni verso quelle pratiche che possono ridurre l'impatto delle coltivazioni sui terreni (aratura poco profonda, inerbimento controllato ecc...), tali misure (alternativa A1max), potrebbero contribuire ad una diminuzione del rischio idrogeologico sul territorio toscano.

7.

INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PAR

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale di valutazione sono incluse: "[...] i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio". Il monitoraggio rappresenta un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale: si tratta di un monitoraggio pro-attivo, da cui trarre indicazioni per il progressivo ri-allineamento dei contenuti del piano agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti (azioni correttive di feedback). L'attività di monitoraggio può essere realizzata efficacemente attraverso l'utilizzo di uno specifico set di indicatori di riferimento. In particolare, per la definizione del set di indicatori di monitoraggio, ai fini della verifica in itinere degli effetti ambientali dell'attuazione degli obiettivi del PAR, i bandi potrebbero richiedere relazioni tecniche specifiche che illustrino quantitativamente l'apporto del progetto al raggiungimento degli effetti positivi indicati nei paragrafi precedenti.

Coerentemente con l'articolazione concettuale del sistema di indicatori prevista dai documenti di riferimento della Commissione Europea, gli indicatori ambientali di programma sono stati definiti, inoltre, secondo tre categorie di riferimento: indicatori di realizzazione (o di prodotto), indicatori di risultato ed indicatori di impatto:

- gli indicatori di realizzazione (o di prodotto) sono direttamente legati all'attuazione delle varie linee di attività;
- gli indicatori di risultato sono direttamente legati agli effetti prodotti dall'attuazione delle varie linee di attività;
- gli indicatori di impatto, ai sensi della Direttiva sulla VAS, sono finalizzati a monitorare gli effetti del PAR rispetto agli obiettivi di protezione ambientale ed alle aree di rilevanza ambientale assunti come parametri di valutazione.

La lista di indicatori proposta dovrebbe consentire un monitoraggio annuale degli effetti attesi dall'attuazione degli obiettivi del PAR.

<i>Indicatori di monitoraggio del Piano Agricolo Regionale della Toscana</i>	
<i>OBIETTIVO GENERALE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO E AGROALIMENTARE MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE</i>	
Definizione	Unità di Misura
<i>Indicatori realizzazione (o di prodotto)</i>	
Numero di azioni finanziate che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	Numero
Numero di aziende biologiche assistite	Numero
<i>Indicatori di risultato</i>	
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecnologie che possono contribuire alla riduzione delle pressioni ambientali	Numero
<i>Indicatori di impatto</i>	
Consumi di acqua per uso irriguo	mc/anno

Indicatori di monitoraggio del Piano Agricolo Regionale della Toscana	
OBIETTIVO GENERALE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO E AGROALIMENTARE MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	
Incremento della produzione di energia rinnovabile da agricoltura	Ktep/anno
OBIETTIVO GENERALE 2 - VALORIZZAZIONE DEGLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ	
Definizione	Unità di Misura
<i>Indicatori realizzazione (o di prodotto)</i>	
Numero di aziende assistite che partecipano a sistemi di qualità	Numero
Numero di aziende che detengono capi di razze autoctone e/o coltivano varietà autoctone	Numero
<i>Indicatori di risultato</i>	
Superficie agricola destinata alla coltivazione di varietà autoctone	Ettari
Numero di capi appartenenti a razze autoctone	Numero
Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità	Milioni di Euro
Superficie agricola a coltivazione biologica	Ettari
<i>Indicatori di impatto</i>	
Conservazione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Ettari
Utilizzo di fitofarmaci	kg
Utilizzo di diserbanti e pesticidi	kg
Consumi di acqua per uso irriguo	mc/anno
Incremento della produzione di energia rinnovabile da agricoltura	Ktep/anno